

Se questo è un mare pulito

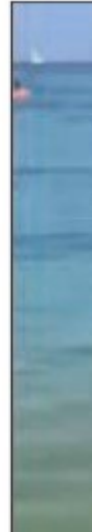
Numerose le segnalazioni non soltanto dal capoluogo di provincia

LA peggiore situazione possibile nel momento clou dell'estate. È quella del mare vibonese, alle prese con numerose segnalazioni di sporcizia. Il risultato è presto detto: residenti turisti imbufaliti costretti a rinunciare ad un bagno refrigerante viste le temperature africane di questi giorni. Sicuramente un bel problema, soprattutto per chi ha prenotato – e quindi speso soldi – una vacanza lungo le strutture e abitazioni della costa senza la possibilità di godersela appieno. Tra chiazze verdastre, le immancabili buste ed altri oggetti a galleggiare sul pelo dell'acqua, e la protesta cavalca inesorabile. Ed è, questo, materiale per la task force sull'ambiente istituita dal procuratore capo di Vibo Camillo Falvo.

«Non solo gli incendi – commenta il deputato del M5S, Riccardo Tucci – la Calabria in questi giorni è alle prese con un'altra annosa piaga che è quella della mala depurazione e, quindi, del mare sporco. Chiazze torbide di colore verdastro e marrone nauseabonde, fanno bella mostra di sé nelle acque antistanti Vibo Marina. I bagnanti sono infuriati e i pochi turisti presenti hanno già fatto capire che non metteranno più piede in Calabria. In entrambi i casi, de-

gli incendi e della cattiva depurazione, si scorgono i risultati della mala politica regionale incapace di pianificare e programmare per tempo una strategia di contrasto agli eventi.

Evidentemente per il mare sporco, ai piani alti di Germaneto credevano bastasse buttar soldi con un becero spot milionario per avere acque linde e cristalline.



Ricordiamocelo quando il 3 e 4 ottobre andremo a votare per il rinnovo del consiglio regionale».

Gli fa eco il capogruppo pentastellato nel civico consesso di Vibo, Domenico Santoro: «Dopo 10 ore dal disastro ambientale marino, noi consiglieri comunali e i cittadini di Vibo Valentia non sappiamo cosa sia successo, possibile che il Comune non abbia un servizio di controllo urgente del territorio e del mare. Ricordo che si tratta di salute pubblica. I bambini sono nel mare a farsi il bagno. Non è accettabile che per gli annunci dei vari progetti, a volte inesistenti, l'amministrazione opera velocemente e quando siamo di fronte ad un disastro ambientale non vi è informazione. Si tratta di un disastro ambientale vero e proprio, e nelle commissioni di ieri mattina abbiamo chiesto di essere messi a conoscenza dei motivi di tale vergognosa situazione ma nessuno dell'amministrazione ci ha informati. Chiedo, pertanto, da capogruppo del M5S di sapere ufficialmente cosa sia avvenuto».



© RIPRODUZIONE RISERVATA